

la rimozione forzata del Crocifisso dalle scuole non significa affatto la riaffermazione della laicità dello Stato, che è principio civile e costituzionale inviolabile, ma un'imposizione che viola norme in vigore, sentimenti comunitari diffusi, persistenze storiche, e la stessa autonomia scolastica —:

se il Governo intenda ricorrere contro l'ordinanza del giudice e porre in atto tutti i rimedi giurisdizionali previsti dall'ordinamento, ivi compresa l'istanza di sollevare la questione di legittimità dinanzi alla Corte costituzionale da parte degli stessi organi giudiziari, e se non intenda verificare la possibilità da parte del Governo di sollevare « conflitto di attribuzione » dinanzi alla stessa Corte, per un definitivo chiarimento della questione.

(2-00946) « Gerardo Bianco ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dai dati ad oggi conosciuti, il numero complessivo nazionale degli insegnanti di sostegno (tra organico di diritto e posti aggiuntivi concessi in deroga) assegnati a tutte le nostre scuole per il corrente anno scolastico 2002/2003 ha subito un decremento di poco più di 1000 unità, rispetto ai posti relativi all'anno scolastico 2002/03;

alla regione Puglia risulterebbe attribuito, per l'anno scolastico appena iniziato, lo stesso quantitativo di insegnanti di sostegno dell'anno scorso (5.200 circa, tra organico di diritto e posti di sostegno in deroga);

nella provincia di Taranto, pur in presenza di un documentato aumento dei bisogni, si è avuta una riduzione di 18 cattedre di sostegno rispetto a quelle attribuite lo scorso anno, con tagli consistenti delle ore di sostegno pedagogico (regolarmente certificate dalle competenti strutture tecniche dell'ASL), particolar-

mente pesanti in talune scuole come la SMS « Battaglini » di Martina Franca, la SMS « Dante Michelangelo » di Laterza, e la ICS « Del Bene » di Mareggio, dove le istanze rimaste « scoperte » rappresentano addirittura il 30 per cento delle ore richieste e certificate;

di fronte a siffatte distorsioni ha preso corpo, presso gli operatori delle scuole e le famiglie interessate, la legittima protesta nei riguardi di scelte (ora attribuite, per legge, al dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale) che appaiono discendere, oltre che da rigidità meramente ragionieristiche, anche da propensioni egemoniche, da parte delle province più forti nei confronti di quelle minori e, in ogni caso, del tutto svincolate da una corretta valutazione delle patologie e delle reali esigenze prospettate dalle comunità scolastiche di base —:

se e quali iniziative si intendano attivare con urgenza per sanare le lamentate situazioni di grave carenza nel campo del sostegno pedagogico determinatesi nelle diverse scuole della provincia di Taranto. (4-07835)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LOSURDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni il gruppo Necchi ha cessato ogni produzione industriale e si trova in stato di liquidazione e concordato preventivo. Finisce così una realtà industriale esistente sin dalla fine del XIX secolo e che tutto quest'arco di tempo è stata la maggiore realtà industriale di tutta la provincia di Pavia. Durante il secolo della sua esistenza la Necchi di Pavia ha diversificato più volte la sua produzione

passando dalla storica macchina da cucire alla produzione di compressori per frigoriferi;

il gruppo Necchi è arrivato ad avere negli anni di maggiore produzione una forza lavoro dipendente di circa 7000 unità. Oggi rimane il dramma di 371 dipendenti in gran parte in età lavorativa avanzata ma che non hanno ancora maturato i requisiti pensionistici. Circa 70 lavoratori in particolare rimarranno semplicemente disoccupati e confidano nella emanazione da parte del Ministro del lavoro del decreto che applichi loro la così detta « mobilità lunga ». A suo tempo il Ministro del lavoro si è dichiarato a valutare favorevolmente tale possibilità —:

se, nonostante lo stato di liquidazione e concordato preventivo della Necchi, non ritenga di voler adottare in via urgente il provvedimento che favorisca la « mobilità lunga » per i 70 dipendenti della Necchi;

se non ritenga infine, opportuno di concerto con la regione Lombardia e con gli enti locali lombardi assumere tutte le iniziative opportune per verificare la possibilità di ricollocare in altre aziende i restanti lavoratori dipendenti della Necchi venendo così incontro ad effettive domande di lavoro certamente esistenti sul territorio;

se non ritenga di dover individuare specifiche misure di sostegno economico in favore dei suddetti operai. (4-07848)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION e ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano « *Bresciaoggi* » di mercoledì 4 ottobre 2003, un bracconiere di 53 anni è stato

arrestato dai carabinieri di Collio per resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale;

l'uomo, armato di bastone, avrebbe aggredito i militari, intervenuti su richieste degli uomini del Noa, il nucleo operativo antibracconaggio;

le guardie del Noa hanno individuato il bracconiere al termine di una ricerca durata alcune ore, dopo che l'uomo era riuscito a sfuggire alla cattura, ma sono state costrette a chiamare i carabinieri a causa della violenta reazione del bracconiere;

nell'abitazione del bracconiere, le guardie forestali del Nucleo operativo antibracconaggio hanno trovato una decina di archetti, 31 trappole a scatto e ben 400 « chiavetti » di legno, che servono come « lucchetto » per le trappole, oltre a un numero imprecisato di uccelli morti di specie protetta;

ciò che ad avviso dell'interrogante appare ancor più grave è la reazione del sindaco di Collio, Piero Paterlini, che ha stigmatizzato non l'azione del bracconiere, come il suo incarico istituzionale — ma anche l'applicazione di un elementare senso civico — avrebbe lasciato immaginare, bensì il comportamento delle guardie del Noa, che, ad avviso del Paterlini, rischia di esasperare un clima di tensione, che potrebbe sfociare in qualche grave incidente;

il sindaco di Collio ha pertanto chiesto al prefetto di fare allontanare le squadre del nucleo antibracconaggio e ha anche annunciato di voler presentare una denuncia per diffamazione degli abitanti di Collio, a carico delle squadre del Noa, e di volersi costituire parte civile —:

se il Ministro delle politiche agricole e forestali non intenda difendere e sostenere le azioni di tutela della fauna selvatica effettuate da parte delle squadre antibracconaggio e se non ritenga di dover intensificare tali azioni nelle zone dove purtroppo è ancora diffusa la cattura e la caccia illecita di specie protette;